

Dichiarazione del Movimento Europeo sulla paralisi finanziaria dell'Unione a seguito del veto britannico, svedese e olandese

**Nel 1775, lo Stato della Virginia contestò la legittimità delle tasse nelle situazioni in cui è assente la rappresentanza dei cittadini, usando lo slogan "no taxation without representation".**

**Per uscire dalla paralisi finanziaria dell'Unione europea, il Consiglio italiano del Movimento Europeo lancia un appello al Parlamento italiano ed alla delegazione italiana nel Parlamento europeo affinché l'uno e l'altra si facciano promotori della convocazione di Assise interparlamentari sul futuro del bilancio e delle politiche dell'Unione.**

Usando il principio "no taxation without representation", il Parlamento europeo ha chiesto ai governi dei 27 di concordare con i deputati europei un meccanismo di finanziamento del bilancio europeo indipendente dalle risorse degli Stati nazionali e di fissare di comune accordo i principi essenziali della "legge finanziaria" europea dal 2014 al 2019. Nella notte fra il 15 e 16 novembre, le proposte del Parlamento europeo sono state respinte dai governi e l'Unione – già scossa dalla crisi finanziaria – rischia di essere senza risorse di bilancio adeguate a partire dal gennaio 2011.

Il Consiglio italiano del Movimento europeo condivide la linea di politica finanziaria adottata dal Parlamento europeo e denuncia il rifiuto dei governi britannico, svedese ed olandese di aprire un dibattito con i rappresentanti dei cittadini europei sul futuro finanziamento del bilancio europeo, rifiuto che ha obbligato il Consiglio a respingere le proposte dei deputati europei.

I termini fissati per l'adozione del bilancio dal Trattato di Lisbona sono ormai scaduti e l'ostruzionismo di una minoranza di governi obbliga l'Unione a vivere per alcuni mesi con le risorse finanziarie decise per il bilancio 2010 rinviando di mesi l'entrata in funzione del

nuovo servizio diplomatico europeo e delle agenzie di monitoraggio del sistema finanziario.

# MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

## IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Al di là dell'ostruzionismo di una minoranza di governi, la responsabilità della paralisi finanziaria dell'Unione ricade sull'intero Consiglio europeo, una paralisi che – come ha dichiarato il Presidente della Commissione europea Barroso – danneggia in primo luogo i cittadini europei, le città, le imprese, le regioni e le comunità rurali.

Il Consiglio italiano del Movimento Europeo ritiene che l'Unione debba passare rapidamente da un sistema di contributi nazionali ad un bilancio gradualmente finanziato da risorse proprie europee mantenendo inalterato il peso fiscale sui cittadini europei. Ciò è possibile senza cambiare le regole di Lisbona poiché già i trattati istitutivi delle Comunità europee prevedevano un sistema europeo di risorse proprie. Accanto alle risorse proprie, è urgente e necessario riattivare il sistema europeo dei prestiti per mantenere il bilancio in pareggio e finanziare contemporaneamente grandi progetti nei settori delle infrastrutture, dell'innovazione e della ricerca, dell'energia e dell'ambiente, della lotta al cambiamento climatico e delle infrastrutture sociali.

Di fronte all'urgenza di scelte politiche che riguardano gli Stati nazionali e l'Unione europea, il Consiglio europeo fa appello al Parlamento italiano ed alla delegazione italiana nel Parlamento europeo affinché si facciano promotori nelle sedi istituzionali opportune della convocazione – nel gennaio 2011 – di Assise interparlamentari, simili a quelle che si svolsero a Roma nel novembre 1990 alla vigilia della Conferenza intergovernativa che, dopo l'unificazione tedesca, condusse al Trattato di Maastricht.

I dibattiti e le decisioni delle Assise potrebbero così anticipare ed orientare le discussioni sui bilanci nazionali durante il "semestre finanziario europeo", l'accordo interistituzionale sul bilancio europeo per il 2011 ed il Consiglio europeo di primavera dedicato alla politica economica dell'Unione europea.



Sezione italiana dello:



**European Movement  
Mouvement Européen**

**Consiglio Italiano del  
Movimento Europeo**

**Roma, novembre 2010**